



NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

Ricordiamo a tutti i soci che il bollino 2022 è scaduto inderogabilmente il 31 Marzo 2023

Dopo tale data termineranno, per chi non avrà provveduto nel frattempo al rinnovo 2023, le coperture assicurative e tutti gli altri vantaggi come soci CAI.

Rinnoviamo quindi il nostro invito, ai soci che non hanno ancora acquistato il bollino 2023, perché considerino il loro tesseramento non solo un'adesione ai grandi valori sui quali il Club Alpino Italiano fonda tutta la sua azione ma anche una condivisione e sostegno della Sezione.

Grazie e cordiali saluti

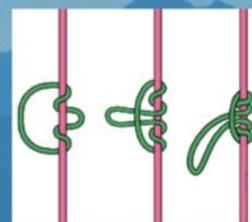
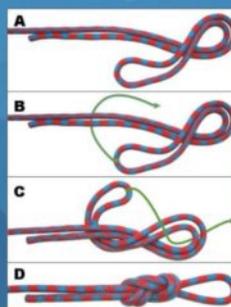
Il Consiglio Direttivo



Serata aperta a tutti dedicata al ripasso delle tecniche di progressione in conserva su ghiacciaio, con ripasso dei sistemi di legatura, utilizzo dei ramponi e piccozza.



CAI
GAZZADA
SCHIANNO



Martedì 20 Giugno
ore 21,15 in sede via Roma 18

Scuola Intersezionale di Escursionismo dei Laghi

32° CORSO DI ESCURSIONISMO

Lezioni Teoriche

- 09 Marzo Presentazione Corso, cultura CAI, cartografia
- 11 Marzo La montagna, sentieristica, rifugi, riduzione del rischio, autosoccorso
- 16 Marzo Meteo, problematiche della montagna, l'escursionismo avanzato
- 23 Marzo Equipaggiamento, materiali, movimento, lettura del paesaggio
- 30 Marzo Cultura della montagna, Gestione emergenze
- 13 Aprile Cartografia e orientamento avanzato
- 15 Aprile Orientamento avanzato, meteorologia sinottica
- 20 Aprile Trekking, sentiero Italia
- 27 Aprile Pericolo e rischio, l'escursione in solitaria, soccorso alpino
- 04 Maggio Materiali e attrezzature, nodi e manovre
- 11 Maggio Escursionismo estivo su neve
- 18 Maggio Movimento su neve, materiali specifici

Escursioni

- 19 Marzo Forte di Orino - Iniziamo a conoscerci
- 02 Aprile Monte Barro - Si affrontano le prime roccette
- 16 Aprile Pizzoni di Laveno - Pratica di cartografia e orientamento
- 07 Maggio Monte Alben - Divisi in gruppi si prepara l'escursione
- 21 Maggio Campo dei Fiori - Uso dell'attrezzatura per l'escursionismo avanzato
- 28 Maggio Passo del Sempione - Movimento su nevaio, uso attrezzatura specifica
- 17-18 Giugno Rifugio Vittorio Sella - Due giorni a 2.588m nel Parco Nazionale del Gran Paradiso

Per Informazioni

BESOZZO - EMILIO - 338 8561197 CAVIRATE - CRISTIAN - 335 1303893 SOMMA L. - DIEGO - 340 2490802
 CARNAGO - DORIANO - 331 5239060 GAZZADA - ATTILIO - 349 5925273 VARANO B. - DANIELE - 339 3193519
 GALLARATE - MORENO - 338 8083934 SESTO C. - MASSIMO - 388 1778691

direzione@cai-siel.it - segreteria@cai-siel.it - www.cai-siel.it

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede CAI di Sesto Calende, in Via Piave 113 Località San Giorgio dalle ore 20:45

CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 379 2933456

email caigazzadaschianno@gmail.com

Carissimi tutti, causa maltempo non abbiamo potuto svolgere la tradizionale traversata al mare, che aveva ottenuto un grande numero di iscrizioni: più di 100!

Un grande rammarico; non recuperabile quest'anno, visto il fitto programma previsto. Sarà per l'anno prossimo!

Intanto sono iniziate le escursioni "estive", con un aumento del dislivello, sperando in una stagione più calda o, almeno, con un tempo atmosferico migliore.

Una buona notizia è il conseguimento, da parte del nostro socio e accompagnatore AE Ivano Facchin, della specializzazione EEA, che consente di operare, in autonomia, nella didattica (teorica e pratica) sia come docente e/o direttore dei corsi che implicano la percorrenza di ferrate sia nell'accompagnamento di escursioni sociali in ferrata.

Complimenti Ivano, aspettiamo nuove specializzazioni!

Il tesseramento 2023 prosegue ma sempre con un certo rallentamento nel rinnovo.

Ricordo ancora che, con il mese di marzo, è terminata la validità del tesseramento 2022.

Invito nuovamente tutti coloro che non hanno rinnovato a provvedere quanto prima, per non perdere la copertura assicurativa, l'invio della nuova pubblicazione del CAI - "La Rivista" e anche il supporto alla nostra Sezione!

Segnalo e ricordo l'iniziativa di domenica 18 giugno, con una gita a Morimondo, insieme al nostro coro "Prendi la Nota" – in occasione dei 10 anni di attività!

Per quanto riguarda il nostro Sodalizio nel mese di maggio – dal 20 al 21 – si è svolta a Biella l'annuale Assemblea (nazionale) dei Delegati: un programma fitto, con alcuni momenti importanti quali il rientro a pieno titolo nell'UIAA (Unione internazionale delle associazioni di arrampicata e alpinismo), l'attenzione alla parità di genere, la premiazione del concorso fotografico "le donne muovono le montagne", le iniziative a favore e svolte dai giovani e la commovente assegnazione postuma, con la testimonianza del padre e del fratello, del premio "Paolo Consiglio" all'alpinista novarese Corrado Pesce.

Dopo aver aperto una nuova via sul mitico Cerro Torre nella Patagonia argentina insieme al compagno di cordata Tomas Aguiló, durante la discesa, sono stati investiti da una frana di ghiaccio e rocce. Pesce è rimasto gravemente ferito e immobilizzato, mentre Aguiló è stato in grado di continuare la discesa, all'alba, per

poter lanciare l'allarme. Per Corrado Pesce, purtroppo non c'è stata possibilità di soccorso e il giorno dopo, con il miglioramento del tempo, non si è più trovata traccia del corpo.

Grazie e a presto!

Andrea

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

-leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;

-attieniti alle istruzioni dei capogita;

-sii puntuale agli orari;

-non sopravanzare il conduttore di gita;

-non abbandonare il gruppo o il sentiero;

-non ti attardare per futili motivi;

-coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;

-rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione.

Leggere attentamente le note per le misure anti covid-19 a cui attenersi durante l'escursione

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione.

8) Domenica 4 Giugno 2023: Escursione sul Monte Alben – Ferrata Maurizio – Orobie Bergamasche

Quota massima: Monte Alben m. 2020

Dislivello in salita/discesa m. 950

Durata: ore 6,00 circa.

Cartografia: ALPE ARERA - 'Carta dei sentieri' in scala 1:15.000.

Segnavia: 501 - 502.

Acqua: assente, rifornirsi per bene alla partenza.

Località partenza: Oltre il Colle, parcheggio impianti abbandonati Conca dell'Alben m. 1340

Località arrivo: Idem

Difficoltà: E Escursionistica con passaggi EE per Escursionisti Esperti.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Partenza: ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada.

Attrezzatura obbligatoria aggiuntiva per parte ferrata: imbrago, kit da ferrata (EAS), casco

omologati

Difficoltà: F Facile la prima parte lungo sentiero attrezzato, poi generalmente MD moderatamente difficile con alcuni passaggi D difficili anche per la forte verticalità ed esposizione. Non vi sono vie di fuga, ed ha uno sviluppo di circa 400 mt.

Numero Max di partecipanti: 15, i direttori di escursione valuteranno le domande di partecipazione.

Direttori di Escursione: Cristina Capovani.

Direttori di Ferrata: Bruno Barban, Attilio Motta, Annalisa Piotto.

Quote: Soci Euro 21,00 non Soci Euro 23,00 + ass.ne - calcolato in auto con 4 persone a bordo.



Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori:

Bruno Barban cell. 3391010998 per Ferrata.

Cristina Capovani cell. 3401595989 per Escursione.

Si prega cortesemente di indicare nome, cognome e se socio CAI. (informazione necessaria ai fini assicurativi)

Relazione parte Ferrata:

La ferrata si sviluppa in un ambiente selvaggio ed incontaminato, dove, in primavera, è possibile incontrare fiori alpini rari quali la *Physoplexis comosa* o la *sassifraga Albensis*. Il massiccio calcareo dell'Arera si staglia di fronte alla ferrata ed è così possibile ammirarlo lungo tutto il percorso.

Avvicinamento:

Si risalgono i prati a sinistra dello ski-lift fino ad imboccare la larga traccia che sale verso destra al vallo di protezione impianti. Raggiunto il suo lato destro, lo si rimonta percorrendolo verso Est fino da un piccolo pianoro. Essendo questo un punto comodo e

sicuro, è consigliabile fermarsi e indossare il materiale tecnico per la ferrata. Lasciato il pianoro, seguire il sentiero che dopo aver attraversato il canale porta alla rampa d'inizio della ferrata. (in totale 30 minuti dal parcheggio)

Descrizione Ferrata:

La prima parte della ferrata risale lo zoccolo della parete con cavi per aiuto alla progressione (circa 300 m). Si attraversa quindi il canale fino all'attacco della parete vera e propria. La ferrata si snoda su terreno esposto e verticale sul primo contrafforte, portandosi verso lo spigolo opposto. Si risale quindi per circa 250 m fino a raggiungere un traverso facile che collega i due contrafforti. A questo punto inizia un tratto esposto che risale il secondo pilastro con un susseguirsi di passaggi atletici ed in alcuni casi leggermente strapiombanti. Dopo circa 200 m di sviluppo, si raggiunge la cima della Corna Piatta e da qui si prosegue verso la vetta del Monte Croce lungo la cresta verso destra in un saliscendi con tratti attrezzati.



Discesa:

Dall'intaglio con la Via Normale (Forca - Cima Monte Croce), scendere a sinistra verso la Forca e quindi ancora a sinistra verso il Passo della Crocetta (sentiero CAI n° 501). All'altezza delle vecchie "Calcare" imboccare sulla sinistra il sentiero che in orizzontale riporta alla Conca dell'Alben; indicazione su targa in legno "CONCA".

Relazione parte escursionistica:

Dal parcheggio della conca dell'Alben seguire via SE in direzione del segnavia 501, si raggiunge il Passo della Crocetta, si prosegue sulla sterrata Via del Colle (Pista di sci) fino ad avvistare sulla sx il cartello indicatore per il Monte Alben.

Imboccato il sentiero CAI 501 per la Baita Nembrini per l'Alben, saliamo per circa

mezz'ora nel bosco tra faggi ed abeti. Usciti allo scoperto seguiamo il ripido sentiero (sempre ben segnato e ben tenuto, a tratti ben gradinato all'occorrenza!) del canale fino al Col dei Brassamonti a quota 1755 metri.

Giunti ad un bivio (proseguendo dritti sul sentiero pianeggiante, leggermente esposto, ma non pericoloso, si può raggiungere in 5 minuti la Baita Nembrini, annidata tra le rocce del versante orientale dell'Alben, di proprietà e gestione della Sottosezione C.A.I. Valserina), ma noi continuiamo sul sentiero di destra, giungendo in decisa salita al Passo la Forca (1848 m), passando sotto il caratteristico Torrione d'Alben.

Al Passo, crocevia dei sentieri e delle cime d'Alben (dove, oltre al sentiero CAI 501 che sale dal Passo della Crocetta, giunge il sentiero CAI 502 che proviene dal Passo del Sappli e da Cornalba), imbocchiamo il sentiero di sinistra (sentiero unificato per Cima Alben dei sentieri 501 e 502) segnalato per Escursionisti Esperti-EE, che presenta alcuni passaggi esposti sulla cengia del versante orientale da affrontare con attenzione.

In circa 45 minuti sul sentiero, in saliscendi, tra massi, spuntoni rocciosi e tratti di sentiero anche agevole, raggiungiamo la cima del Monte Alben (2020 m), superando alcuni passaggi impegnativi (EE), alcuni dei quali richiedono l'uso delle mani.

Discesa: dal sentiero percorso in salita.

9) Domenica 11 Giugno 2023 Monte Teggiolo da Bugliaga - Valdivedro.

Quota massima: Monte Teggiolo 2385 m.

Dislivello in salita/discesa 1100 m.

Durata: ore 7,30 circa.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Bugliaga 1.313 m.

Località arrivo: Idem

Difficoltà: E

Partenza: ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote Soci Euro 20,00 non Soci Euro 22,00 + ass.ne, calcolato in auto con 4 persone a bordo.

Direttore di escursione: Cristina Capovani, Donato Brusa.

Attenzione: iscrizione via SMS o messaggio

WhatsApp presso Donato Brusa cell. 340 8004046 o telefonando in Sede il venerdì dalle 21.00 alle 22.30

Itinerario: Ci si incammina lungo la rampa asfaltata che ben presto lascia il posto ad una larga pista che ci conduce in prossimità di una antica torre di osservazione, ora ristrutturata ad abitazione; da qui risaliamo sulla destra,



per prati, in direzione di una casa bianca dietro la quale inizia un sentiero non segnato. La salita si sviluppa in modo quasi verticale che perviene all'Alpe Casalavera m. 1549 (h 0,30).

Qui troviamo i segnavia che ci accompagneranno per tutto il resto del percorso. Proseguiamo sempre in ripida salita sino a raggiungere prima l'Alpe Orzalina m.1693 (0,45) e successivamente l'Alpe Ciusur m. 1860 (h 1,00) dove è stata ristrutturata con buon gusto e maestria una splendida baita da cui si gode una meravigliosa vista su tutta la valle sottostante, si devia a sinistra, e superato un risalto erboso, giungiamo all'Alpe Ciampalbino m. 1920 (h 1,30).

Risaliamo i ripidi prati e, continuando in diagonale sulla sinistra, percorriamo una serie di tornanti che ci portano al limite superiore dei larici per uscire definitivamente dalla vegetazione e risalire l'ultimo scosceso tratto di sentiero che ci immette nella depressione del Passo delle Possette m. 2179 (h 2,30).

Da qui scorgiamo sulla destra la nostra meta. Proseguiamo sul versante della conca del Vallè sino a raggiungere un grosso ometto di sassi dal quale pieghiamo a destra e risaliamo faticosamente il lungo piano inclinato al termine del quale raggiungiamo la sommità del Teggiolo m. 2385 (h 3,00) ove è posto un piccolo ma grazioso bivacco. Il panorama che si gode da quassù è superbo soprattutto sul vicino Monte Leone e sulle cime del Veglia.

Si scende per il medesimo percorso di salita, con breve deviazione verso l'Alpe Pianezzone

m.2141 (h 3,30) dopodiché riprendiamo il sentiero di salita e raggiungiamo di nuovo l'abitato di Bugliaga (h 5,30).

Serata Culturale

Martedì 20 Giugno ore 21,15

Serata Nodi

In vista della salita Alpinistica sul Monte Arbola, serata dedicata al ripasso delle tecniche di progressione in conserva su ghiacciaio, con ripasso dei sistemi di legatura, utilizzo dei ramponi e piccozza.

La serata oltre ai partecipanti all'uscita al Monte Arbola, è aperta a tutti i soci che vogliono approfondire le loro competenze.

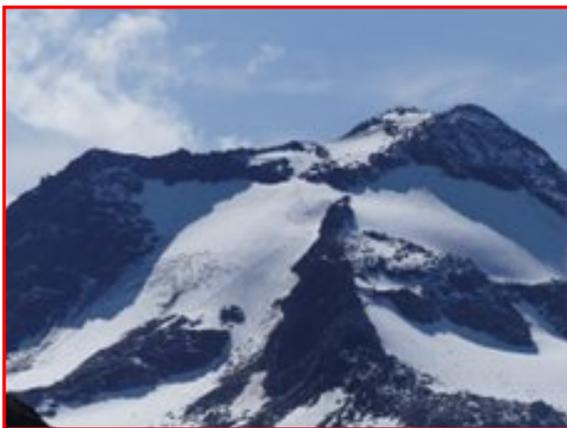
10) Sabato 24 e Domenica 25 Giugno 2023: Alpinistica Punta d'Arbola da Morasco

Quota massima: Punta d'Arbola 3235 m.
Dislivello in salita/discesa m. 900+1200
Durata: 1° giorno ore 3,00, 2° giorno ore 9,00 circa.

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, piccozza, ramponi, imbrago, cordini, moschettoni, chiodi da ghiaccio, corda, occhiali da alta montagna, abbigliamento adeguato

Località partenza: Riale base diga di Morasco m.1756

Località arrivo: Idem



Difficoltà: EE/PD

Partenza: ore 10,00 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote €23,00 + Rifugio € 42,00.

Costo calcolato per viaggio in auto con 4 persone a bordo

Direttore di escursione: Attilio Motta, Bruno Barban.

Attenzione: iscrizione in sede nei giorni di

apertura o via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione: Bruno Barban tel.3391010998. L'uscita è riservata ai soli soci CAI regolarmente iscritti.

La Punta d'Arbola è una delle montagne più note e frequentate delle Alpi Lepontine, una delle mete classiche per l'alpinismo facile su ghiacciaio della Val Formazza. E' una montagna costituita da gneiss e in prevalenza ricoperta da estesi ghiacciai, a Nord scende il Ghiacciaio del Sabbione (uno dei più grandi delle Alpi Centrali), a Ovest si trova il Talligletscher che scende in territorio elvetico, nella Binntal,



mentre a Sud è situato il Ghiacciaio d'Arbola che scende verso la conca del Devero. E' conosciuta con due nomi, Ofenhorn in tedesco (significa Punta del Forno) oltre al toponimo italiano Arbola. Sul significato di questo termine ci sono varie ipotesi, tra le quali che derivi da "albus", termine latino che indica bianco, e sembra attendibile visto che è interamente coperta di neve e da ghiacciai

Descrizione itinerario: 1° giorno, Lasciata l'auto alla base della diga del lago di Morasco, risaliamo lungo la strada asfaltata, fino ad arrivare alla parte superiore della diga Proseguiamo lungo la sponda destra del lago, nella Valle del Gries fino alla partenza della funivia del Sabbione a 1850 m. Si scende ora sul Torrente Gries e lo si attraversa su una passerella a 1837 m; oltre, il sentiero si biforca, Si continua a sinistra, costeggiando la ripida sponda del Rio del Sabbione. Dopo numerose svolte si esce in una valletta pianeggiante al baitello Zum Stock



2210 m. Poi continuiamo per pietraie e ondulazioni erbose il sentiero s'innalza verso SW fino al Rifugio Mores Cesare. Da qui si prosegue sul sentiero che inizia a sinistra del rifugio e che s'innalza sul magro pascolo verso destra, fino a raggiungere il rifugio Somma. Ore 3,00.

2° giorno, Dal Rifugio Somma, a pochi metri dalla struttura, un cartello segna il proseguimento del sentiero G37 che sale lieve alle spalle del rifugio in direzione Sud-Sud/Est. Superato il traverso sotto il corno di Ban (attenzione in caso di neve) il sentiero sale a zig-zag su sentiero evidente costeggiando la grande cava del Sabbione dove negli anni 50' gli operai hanno estratto il materiale per realizzare la grande diga del Sabbione. In meno di 30 minuti si giunge al piccolo passo da cui si domina gran parte del percorso che affronteremo, prima di perdere nuovamente quota verso il Lago Gemelli di Ban 2620 m.

Dal Lago Gemelli di Ban, costeggiando il lago sulla destra lasciamo il sentiero G37 e scendiamo verso la riva del Lago dei Sabbioni percorrendo alcune morene scoscese, ci incamminiamo verso Sud-ovest fino a raggiungere il ghiacciaio. Continuiamo il nostro cammino verso sud-ovest prima e successivamente a sud puntando al passo Vannino, superiamo un gruppo di rocce, le costeggiamo puntando ad ovest, riprendiamo il ghiacciaio e attraversiamo in diagonale un ripido pendio, con un ultimo tratto abbastanza ripido si raggiunge la calotta ghiacciata della cima, dove nei pressi di alcuni affioramenti rocciosi è posta una grande croce di legno. Ore 4,50.

La vetta è uno spettacolare punto panoramico, la visuale può spaziare dal Massiccio del Rosa, al Gruppo dei Mischabel, alle Alpi Lepontine, all'Oberland Bernese.

In discesa non rimane che seguire a ritroso le tracce di salita fino al rifugio Somma, e da qui seguiamo il percorso del primo giorno fino al Lago Morasco. Ore 4,10

11) Domenica 2 Luglio 2023: Capanna Corno e Passo San Giacomo da Riale

Quota massima: 2338 m.

Dislivello in salita/discesa m. 900 m.

Durata: ore 6,30 circa,

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Riale 1734 m.

Località arrivo: Idem

Difficoltà: E



riprendendo la sterrata più a monte nei pressi di una splendida cascata. Continuando a seguire la sterrata dopo un tratto in leggera salita si inizia a scendere verso la Conca del Bettelmatt e in breve si arriva a poca distanza alle baite che compongono l'omonimo alpeggio

2098 m Questa è una delle zone di produzione del rinomato formaggio "Bettelmatt", qui la vegetazione è ricca di un'erba, la mattolina, che conferisce al Bettelmatt il colore giallino che lo caratterizza. L'origine del Bettelmatt risale al XIII secolo, quando la popolazione Walser scese dal nord a colonizzare la fascia subalpina, il formaggio veniva usato per pagare i canoni d'affitto, le tasse e per fare beneficenza ("Bettel" nella lingua Walser significa questua, beneficenza, mentre "matt" significa pascolo).

Arrivati alla palina segnavia a poca distanza dalle baite dell'alpe Bettelmat 2098 m, si tralascia a sinistra il sentiero per il rifugio Città di Busto e si prosegue in falsopiano. Attraversato il torrente si inizia a salire sul ripido sentiero lungo il pendio, dopo una lunga diagonale verso sinistra si raggiunge lo storico Passo del Gries 2479 m. Nei pressi sorge una piccola cappelletta con funzioni di bivacco, in ricordo della tragedia del 29 dicembre 1953 dove tre giovani perirono durante una tormenta. Prima dell'apertura del traforo ferroviario del San Gottardo nel 1882, il passo era talmente frequentato dalle carovane che il solco scavato dal frequente passaggio era così profondo che il carico dei muli toccava l'erba. Ci fermiamo qualche istante ammirando il panorama sul Griesse o Lago Gries 2386 m, un bacino artificiale costruito in territorio elvetico per la produzione di energia elettrica e volgendo poi lo sguardo a sinistra si può ammirare la piramide del Battelmatthorn o Punta Camosci 3043 m, mentre alla testata del Griesgletscher il Blinnehorn o Corno Cieco 3374 m.

Seguendo il sentiero a destra con una breve salita si entra in territorio elvetico e raggiunta la palina segnavia si prosegue con una lunga diagonale in falsopiano verso Cornopass/Cap. Corno Gries. Tralasciando il sentiero a sinistra che scende verso il lago del Gries si arriva al Passo del Corno. Da qui si prosegue in leggera salita sulla sinistra idrografica della valle omonima, costeggiando dall'alto gli splendidi laghi del Corno. Raggiunta la palina segnavia si inizia a scendere verso la Cap. Corno

Gries/Alpe di Cruina.

Raggiunto il rifugio a 2338 m, dopo una doverosa pausa, si riprende a scendere per un breve tratto seguendo le indicazioni sulla palina segnavia per l'Alpe San Giacomo/Passo San Giacomo.

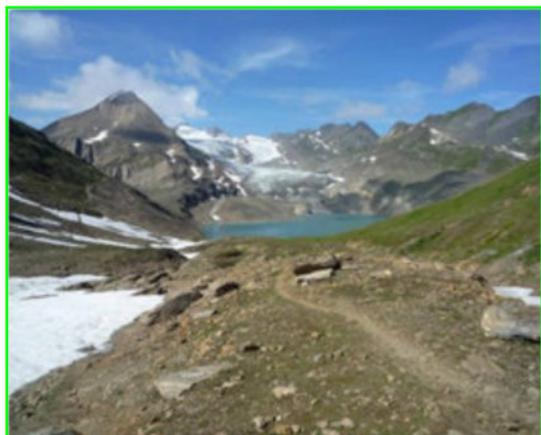
Al termine della discesa si prosegue con un lungo tratto a mezza costa in falsopiano, per poi riprendere a salire, il sentiero in alcuni punti è esposto, ma niente di preoccupante. Giunti alla palina segnavia tralasciamo le indicazioni per la vicina Alpe San Giacomo e continuiamo a salire fino a raggiungere il Passo San Giacomo 2313 m.

Rientrati in territorio italiano dopo aver oltrepassata l'ex casermetta della finanza si prosegue in piano seguendo la lunga strada sterrata fino a raggiungere la diga del Lago del Toggia 2191 m e in breve il vicino rifugio Maria Luisa 2157 m. Per il rientro al parcheggio dove si è lasciata l'auto, scendere seguendo la lunga strada sterrata, oppure l'ampio sentiero gradinato che incrocia in più punti la strada sterrata.

Programma Escursioni 2023

Lunedì 10 – Sabato 15 luglio 2023: Trekking Alta Via dei Re. L'Alta Via dei Re è un percorso a tappe nelle Alpi Marittime, alla scoperta dei luoghi un tempo frequentati da Casa Savoia. Questa traversata percorre in lungo e in largo il Parco Naturale Alpi Marittime. Dislivello complessivo 6.200 m – Diff. E/EE – Lunghezza 86 Km circa – Durata 6 giorni - Coord. Annalisa Piotto, Bruno Barban

Domenica 23 luglio 2023: Punta Lazouney (2.579 m) da Niel (AO). Disl. 1.150 m – Diff. EE – Tempo di salita 3,30 h – Tempo totale 6 h - Coord. Annalisa Piotto, Patrizia Bergonzo



Partenza: ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 23,00 non soci € 25,00 + assicurazione.

Costo calcolato per viaggio in auto con 4 persone a bordo

Direttore di escursione: Cristina Capovani, Renato Fontanel.

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:

Cristina Capovani 340 1595989

Renato Fontanel 338 8489915

Descrizione itinerario: Dal parcheggio si raggiunge il lago di Morasco 1828 m. Su strada sterrata si costeggia il lago fino al bivio dove la strada si biforca, si prosegue verso destra seguendo le indicazioni per l'alpe Bettelmatt (G00). Al primo tornante, si può scegliere se proseguire seguendo la strada, oppure iniziare a seguire il ripido sentiero sulla sinistra,



Scuola Intersezionale di Escursionismo Dal 9 Marzo al 18 Giugno

Programma:

Uscite pratiche.

Sabato 17 e Domenica 18 Giugno, Rifugio Vittorio Sella - Due giorni a 2.588 m. nel Parco Nazionale del Gran Paradiso.

Domenica 30 luglio 2023: Corno Mud (2.800 m) – Val Sermenza (laterale Valsesia). Colle di Mud (2.340 m) – Rifugio Ferioli (2.260 m): Disl. 910 m – Diff. EE – Tempo totale 4,30 h. Corno Mud (2.800 m): Disl. 1.400 m - Diff. EE - Tempo totale 6,30 h - Coord. Bruno Barban, Simone Barsanti

Domenica 6 agosto 2023: Passo e Capanna Cristallina (2.575 m) da Ossasco (Svizzera). Disl. 1.260 m. – Diff. EE – Tempo di salita 3,45 h – Tempo totale 7 h – Coord. Annalisa Piotto, Renato Fontanel

L' angolo della buona letteratura di montagna

Assalto alle Alpi

“Quando si dice Alpi, tutti pensano subito alle isole più famose, Cortina, Courmayeur, Madonna di Campiglio, Bormio, le capitali dello sci che polarizzano lo sguardo del grande pubblico. Ma queste non sono che una porzione minoritaria”, scrive Marco Albino Ferrari nel suo nuovo libro Assalto alle Alpi, edito da Einaudi (collana Vele). Una piccola grande riflessione di appena un centinaio di pagine che indaga spazio,

infrastrutture, tempo, turismo e molto altro ancora. “Quante Viola St. Grée ci sono sulle Alpi? Quante avventure fallimentari esistono intorno a noi, sulle quali ci ostiniamo a puntare grosse partite di denaro pubblico?”.

Marco Albino Ferrari inizia la sua riflessione partendo proprio dalla località turistica, ormai poco o nulla frequentata, di Viola St. Grée.

È il 1964 quando il trentacinquenne Giacomo Fedriani, ex campione di sci e pilota d'aereo, trova nel comune di Viola il luogo ideale per un progetto ambizioso: “aveva imboccato la sterrata che in pochi chilometri verso monte portava a un antico baitello in pietra, alla cappella di San Grato”, lì aveva trovato il posto per la sua utopia urbanistica. A metà degli anni '70 la stazione sciistica di Viola St. Grée è pronta a volare e a vivere il suo momento d'oro... Ora è in

totale stato di abbandono.

Marco Albino Ferrari, recatosi lì, nell'imponente edificio centrale, trova



L'aglio orsino (*Allium ursinum*) è una pianta perenne bulbosa che appartiene alla famiglia delle Liliaceae, la stessa di cui fanno parte il comune aglio (*Allium sativum*) e la cipolla (*Allium cepa*).

Infatti, l'aglio orsino rappresenta la variante selvatica dell'aglio comune (*Allium sativum*) ed è chiamato orsino in quanto gli orsi, al risveglio dal letargo, tendono a mangiarne in grandi quantità.

L'aglio orsino è molto diffuso in tutta Europa, Italia compresa, in cui lo si può trovare prevalentemente nei boschi umidi oppure lungo i ruscelli, tuttavia, non predilige le aree soleggiate, pertanto, è più comune trovarlo in ambienti ombreggiati.

La stagione dell'aglio orsino va da marzo a giugno, a seconda delle aree di raccolta. Della pianta si possono consumare sia i fiori che le foglie e i bulbi.

L'aglio orsino si può riconoscere grazie ad alcune particolari caratteristiche:

- Ha un odore intenso di aglio;
- ha delle foglie carnose di colore verde acceso;
- è dotato di fiori bianchi a forma di stella.

Dell'aglio orsino si possono consumare sia il bulbo che le foglie ed i fiori.

In particolare, in cucina vengono utilizzate soprattutto per realizzare del pesto, oppure, si aggiungono in piccole quantità a delle insalate. I fiori di aglio orsino, invece, insieme alle foglie, vengono utilizzati principalmente per realizzare infusi e tisane, oppure, prodotti cosmetici. L'uso del bulbo di aglio orsino è il medesimo di quello dell'aglio comune: viene utilizzato per insaporire secondi piatti,

Piccolo Dizionario di Flora Alpina: *Allium Ursinum*



insalate, primi o verdure.

Ha proprietà depurative, antisettiche, antiasmatiche, ipotensive, diuretiche, vasodilatatrice, febbrifuga. Qualche manuale consiglia di mescolare nell'insalata le parti aeree fresche della pianta come cura depurativa contro eruzioni cutanee. L'industria ricava da questa pianta disinfettanti e repellenti.

nella polvere il testo La neve e l'urbanistica di Fedriani in cui sono svelati i principi che lo hanno ispirato nella realizzazione di Viola St. Grée. "In quel suo libro, Fedriani spiegava che la montagna non deve rimanere 'privilegio di pochi', e che 'bisogna prevedere uno sviluppo rapido, verso uno sci di massa più democratico'". Questa era la visione di Fedriani a inizio anni '70, un decennio luminoso

terminato con difficoltà economiche di questi che fu costretto a lasciare.

Dopo una prima parte - anche nostalgica - riguardante la storia di Viola St. Grée, lo scritto Assalto alle Alpi si sposta su una riflessione attenta e intelligente più in generale su luoghi perduti (moltissimi purtroppo sulle Alpi!) e accanimento turistico e "terapeutico". Precisa l'autore: "come sono oggi Argentera, Rucas, San Sicario, Pila, Marilleva, Folgaria, Piancavallo? Sono luoghi senza futuro, se per tirare avanti continueranno a dipendere dalla monocultura dello sci o dai sussidi pubblici. Senza futuro perché richiederanno sempre più investimenti. Accanimento terapeutico inutile, come accade per quelle vecchie macchine costantemente in panne".

Marco Albino Ferrari, tra i massimi conoscitori del nostro tempo delle Alpi, si rivolge a chi conosce la materia e a chi ne è del tutto estraneo, costruendo, pagina dopo pagina, una riflessione arguta e contemporanea in cui riporta fatti concreti, invitando a un ripensamento generale sul rapporto tra lo spazio e le nostre vite. Lo fa con la sua scrittura e opinione ma anche servendosi di idee di altri che condivide, tra tutte quella del geografo tedesco Werner Bätzing che dice: "la discussione sulle Alpi è caratterizzata dal fatto che i diversi attori - partiti, governi, associazioni, circoli e Ong - propongono ciascuno la propria immagine di Alpi come quella giusta e valida per tutti".

Leggendo Assalto alle Alpi il lettore è

quindi posto davanti a tanti quesiti, e pungolato a riflettere a sua volta: cosa sono le Alpi? Quale è il loro valore? È ancora uno spazio neutro da occupare? Cosa deve prevalere: natura o cultura? E se le Alpi sono minacciate da modelli di sviluppo del passato, come si può intervenire?

Recensione tratta da <https://www.elledecor.com/it/viaggi/a43707730/assalto-alle-alpi-e-una-riflessione-su-luoghi-perduti-e-accanimento-turistico/>

Marco Albino Ferrari
Assalto alle Alpi
Einaudi

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

Ci potete trovare al seguente link: <http://mnmt.comperio.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Ultimata la catalogazione è ora quindi possibile ricercare on-line la dotazione della nostra biblioteca.

Chi fosse interessato invece a consultare prendere in prestito una delle pubblicazioni presenti potrà farlo, durante i giorni di apertura, presso la nostra sede.

Per incrementare la dotazione ci rivolgiamo anche a Voi, cari soci!

Se avete non solo manuali, guide, cartine ma anche libri, purchè relativi alla montagna, e Vi sentite di donarli alla biblioteca della Sezione...non esitate...sappiate che saranno ben accetti e custoditi!

Grazie e a presto.

Andrea F.

Tesseramento

Con la conclusione dell'anno sociale (31 ottobre) è terminato il tesseramento del 2022 e si è aperto quello per il 2023

Per i soci in regola con il tesseramento 2022 la copertura assicurativa sarà valida fino al 31 marzo 2023.

Le categorie e le quote stabilite dal CAI centrale e confermate dalla Sezione sono le stesse, invariate ormai da anni:

- socio ordinario: € 43,00
- socio ordinario agevolato (soci "juniores" con età tra i 18 e i 25 anni): € 23,00
- socio familiare: € 23,00 (coabitante allo stesso indirizzo del socio ordinario)
- socio giovane (minorenni nati nel 2004 e anni seguenti): € 18,00
- secondo socio giovane e successivi: € 11,00
- nuovi soci: € 5,00 una tantum per tessera e distintivo + quota socio come sopra

I non soci potranno partecipare alle nostre attività (escursioni e gite sociali, ad eccezione di quelle alpinistiche) pagando una leggera maggiorazione della quota prevista e l'assicurazione giornaliera.

"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai



NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA

Cari soci, la nostra Sezione dispone di un piccolo "tesoro": qualche centinaio di pubblicazioni, fra manuali tecnici, guide, libri di narrativa e carte escursionistiche. L'obiettivo del Consiglio Direttivo è stato quello di catalogare questa dotazione, renderla ricercabile ai soci anche on-line e incrementarla mediante donazioni e acquisti.

Per la catalogazione e la ricerca abbiamo da poco aderito ad un catalogo collettivo, insieme ad altre 115 biblioteche CAI.



Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata principale, il cosiddetto "PROFILO ON-LINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente

eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

Cara socia/caro socio

Con molto piacere ti comunico che è uscito il **quarantunesimo numero di Salire**, il periodico di informazione del CAI Lombardia.

Salire è stato pubblicato sul sito www.cailombardia.org sia nella versione PDF sia nella versione sfogliabile per tablet e pc.

<https://tinyurl.com/2zh5z4jb>

Un cordiale saluto, con l'auspicio che Salire sia un utile strumento per la crescita associativa e di approfondimento ma, soprattutto, che possa crescere e migliorare con il contributo di tutti.

Chi vuole contribuire come redattore lo faccia presente in sezione.

email.cai.gazzadaschianno@gmail.com
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



INFORMAZIONI E COMPORTAMENTI DA TENERE - PREVENZIONE COVID-19 PER I SOCI COLLABORATORI DELLA SEDE SOCIALE ("SEZIONE")

Lavarsi spesso le mani, soprattutto in entrata e in uscita dagli ambienti comuni.

Detergere le mani con l'apposito gel disinfettante messo a disposizione.

Mantenere una distanza interpersonale di almeno un metro.

Coprirsi bocca e naso con fazzoletti monouso quando si starnutisce o tossisce, altrimenti usare la piega del gomito.

Evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, nonché di cancelleria in generale.

Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.

Usare la mascherina in ambienti promiscui e soprattutto quando si incontrano persone terze all'ambiente sociale ristretto.

Si raccomanda l'uso dei guanti "usa e getta" nelle attività di ricezione di documenti o di pagamenti, o lavarsi le mani dopo che si è ricevuta la documentazione.

Rimandare qualsiasi contatto non strettamente necessario e, se proprio non possibile, ricevere solo su appuntamento.

Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio

medico di famiglia e l'autorità sanitaria.

Ingresso e/o permanenza in sede non consentito, con l'obbligo di dichiararlo tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano condizioni di pericolo (sintomi influenzali, temperatura fuori norma, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc).

Obbligo di informare tempestivamente e responsabilmente il responsabile di sezione della presenza di qualsiasi sintomo influenzale, avendo cura di rimanere a distanza dalle persone presenti.

Utilizzo, obbligatorio e in modo corretto, delle mascherine.

Accesso vietato a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19.

Si raccomanda l'igienizzazione della propria postazione lavorativa, in particolare tastiere, mouse e schermi touch con i detersivi messi a disposizione.

Assembramenti all'interno della sede non consentiti.

Limitazione al minimo indispensabile degli spostamenti all'interno della sede e nel rispetto delle norme indicate (uso mascherina e distanza interpersonale).

Pulizia delle superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool.

Torta salata al tarassaco e cipolla

Tarassaco, dente di leone, soffione o piscialetto, pianta officinale dalle molteplici virtù, diffusa in tutte le nostre escursioni e pure commestibile, oggi ci faremo una torta salata.



INGREDIENTI

Per la pasta
 400gr farina
 220gr latte
 15gr olio extravergine di oliva
 10gr lievito di birra fresco
 5gr sale
 5gr zucchero
 1 uovo
 Qb semi di finocchio
 Stampo plumcake 26X10
 Per il ripieno
 300gr cipolle
 200gr tarassaco
 30gr vino bianco secco
 olio extravergine di oliva
 pepe e sale
 Per le salse
 240gr mozzarella fiordilatte
 prezzemolo
 timo

sale

olio extravergine di oliva

PREPARAZIONE

Per la ricetta della torta di pane, tarassaco e cipolla, potete prendere della pasta di pane o fala voi, seguendo il procedimento qui di seguito: sciogliete il lievito sbriciolato nel latte a temperatura ambiente; unetelo alla farina e impastate aggiungendo l'olio, lo zucchero ed il sale. Tritate grossolanamente 1 cucchiaino di semi di finocchio e incorporateli all'impasto. Formate una palla, ponetela in una ciotola, copritela con un panno umido e lasciatela lievitare per circa 1 ora.

PER IL RIPIENO: affettate le cipolle, e lasciatele riposare per 30 minuti con 1 cucchiaino di olio ed il vino bianco. Lavate il tarassaco e spezzettatelo. Rosolate poi la cipolla in una padella con un filo di olio per 3-4 minuti, poi toglietela e, nella stessa padella con l'aggiunta di un filo di olio, e saltate il tarassaco per 1 minuto. Mescolate cipolla e tarassaco, salate, pepate e lasciate raffreddare.

PER LA TORTA: Stendete 2/3 dell'impasto a circa 1 cm di spessore e con esso foderate uno stampo a cassetta rivestito di carta da forno, lasciando debordare la pasta. Spennellatela con un uovo sbattuto lungo i bordi. Riempite lo stampo con il ripieno. Stendete la pasta rimasta, appoggiatela sullo stampo, premetela passandovi sopra un matterello o una bottiglia, in modo da sigillarla. Rifilate gli eccessi. Spennellate la parte superiore con l'uovo sbattuto e pizzicatela con una forbice, infornate a 190 °C per 45 minuti circa.

PER LA SALSINA: Frullate la mozzarella con 130gr di acqua, un pizzico di sale e un cucchiaino di olio. Tritate un ciuffo di prezzemolo con un po' di timo e frullatelo con 2 cucchiaini di olio. Servite le salse insieme con la torta di verdure.

RIFUGIO LIVIO BIANCO

Questo mese volevo portarvi all'estremità sud occidentale della catena alpina nelle Alpi Marittime, montagne vere e severe, con piccoli ghiacciai e 24 vette che superano i 3000 metri con vista sul Mar Mediterraneo. A nord confinano con le Alpi Cozie meridionali, che hanno nel Monviso la vetta principale, a sud con le Alpi Liguri: il suo cuore è il Massiccio calcareo del Marguareis, nel Parco naturale omonimo. Amministrativamente le Alpi Marittime sul lato italiano appartengono alla Provincia di Cuneo, nella porzione più meridionale della Regione Piemonte.

Le Alpi Marittime sono il primo settore ad assumere le caratteristiche tipiche dell'arco alpino, con piccoli ghiacciai e 24 vette che superano i 3000 metri. La più alta, con i 3297 metri della Cima Sud, è la Serra dell'Argentera, che si trova a meno di 50 chilometri dalle spiagge della Costa Azzurra. Sui versanti meno soleggiati di queste montagne rimangono alcuni resti dei grandi ghiacciai che ricoprivano le Alpi durante i periodi glaciali. Originari di quell'epoca sono i circa 300 laghi nelle alte valli, di colore blu intenso, e alcune specie di piante e di animali tipiche dei climi freddi.

Nonostante la vicinanza con il mare, le montagne delle Marittime hanno il sapore delle "vere montagne" per il loro carattere spesso aspro e selvaggio capaci di conquistare chiunque vi si avvicini

In questo magnifico territorio nasce e si sviluppa il Parco Naturale Alpi Marittime, un parco ricco di flora fauna e storia caratterizzato da un cuore di roccia cristallina: sono i graniti e gli gneiss del Massiccio dell'Argentera-Mercantour, che occupano le testate dei valloni modellati dagli effetti dell'erosione glaciale. Intorno al Massiccio dell'Argentera c'è un'ampia fascia di rocce sedimentarie, vasti affioramenti di calcari e dolomie formano le dorsali tra la bassa Valle Gesso e le valli Stura e Vermentagna.

In questi luoghi a pochi metri dal Lago Sottano della Sella che, con il fratello Soprano, è il bacino naturale più grande delle Alpi Marittime sorge il rifugio LIVIO BIANCO.

Il rifugio è posto a quota 1910 m. nell'alto Vallone della Meris, sulla sponda orientale del Lago Sottano della Sella, ai piedi del versante settentrionale del Monte Matto: il rifugio sostituisce il più antico bivacco "Monte Matto", che sorgeva al Lago Soprano della Sella, andato distrutto in seguito ad un incendio al termine dell'ultimo conflitto.

Di proprietà della sezione C.A.I. di Cuneo, fu costruito nel 1963, a ricordo di Dante Livio Bianco, comandante partigiano e forte alpinista cuneese caduto il 12 luglio 1953 dalla Cima di Saint Robert nel gruppo del Gelas.

Ristrutturato la prima volta nel 1982 ed in seguito nel 1999-2000-2008, dispone di una cinquantina di posti letto in camere e dormitorio, dispone di servizi igienici interni ed esterni, docce con acqua calda, riscaldamento e servizio telefono.

Nei periodi di chiusura è disponibile un locale invernale con la capienza di quattordici posti letto con coperte e materassi. Il bivacco invernale, per le vigenti normative, non è dotato di riscaldamento e gas, acqua corrente a pochi metri dal rifugio.



Come raggiungere il rifugio.

Da Sant'Anna di Valdieri (980 m) Tempo: 2:45 - 3:05 h

Dislivello: 900 mt Distanza: 7390 mt

Tipo: Escursionista

Segnavia: N04

Cosa fare

Scialpinismo

MONTE MATTO CIMA EST 3088 mt.

UNA CLASSICA DELLA VALLE GESSO E NON SOLO... PANORAMA MOZZAFIATO

Dislivello: 1178 mt.

Difficoltà: Medio Sciatore Alpinista

Tempo ore 3,30 - 4

Utili i rampant e ramponi

ROCCA DEL CHIAPPOUS 2667 mt.

GITA FACILE E RILASSANTE PER OSSERVARE IL MATTO

Dislivello: 760 mt.

Difficoltà: Medio Sciatore

Alpinista

Tempo: ore 2:30 - 3

Utili i rampant.

TOUR DELLA CIMA DEL LATOUS

SPLENDIDA TRAVERSATA IN AMBIENTE SEVERO CHE COLLEGA IL LATOUS CON IL CHIOT DELLA SELLA

Dislivello: 835 metri

Difficoltà: Buon Sciatore Alpinista

Tempo ore 2,30 - 3 (in salita)

Utili rampant e ramponi

Note: I mesi migliori per questa gita sono marzo e aprile, data la ripidità dei pendii la gita deve essere fatta con neve assolutamente sicura.



Escursionismo

COLLE DELLA VALLETTA 2488 MT.

FACILE E BELLA GITA PER ADULTI E BAMBINI

Difficoltà: Facile

Dislivello: 580 mt.

Tempo: ore 2 - 2,30

CIMA EST 3088 MT. E CIMA CENTRALE 3097 MT. DEL MONTE MATTO

IL PIU' ALTO E ININTERROTTO PENDIO DI TUTTE LE ALPI MARITTIME LA SUPER CLASSICA DELLA

VALLE

Cima Est.

Difficoltà :

Elementare

Dislivello: 1178 mt.

Tempo: Ore 3:30 -

4

Utili i ramponi ad

inizio stagione.

Cima Centrale

Difficoltà:

Poco Difficile Superiore

Dislivello: 1187 mt.

Tempo: Ore 3:45 - 4:30

Utili i ramponi a inizio stagione.

TRAVERSATA DEL PARCO DELLE ALPI MARITTIME

TOUR DELL' ALTA VIA DEI RE

MAGNIFICO ITINERARIO IN QUOTA CHE CONTORNA I TRE TREMILA PIU' IMPORTANTI DEL PARCO

Camere: n°1 camera con 4 posti letto n°2 camere con 6 posti letto n°2 camere con 8 posti letto n°1 camerata con 14 posti letto n°1 camerata con 10 posti letto Totale posti letto: 46 (- 1 camerata con 10 posti letto d'emergenza) Locale invernale: gestito in estate (14 posti letto)	Toilette n° 2 interne n° 1 esterna Docce n° 1 fredda n° 1 calda	Posto telefonico: sì Copertura cellulari: Vodafone: No Tim: No Posto soccorso: sì Ampia terrazza esterna con 30 posti su tavoli
---	--	--

Il rifugio in pillole

Apertura e Contatti

Rifugio Livio Bianco mt. 1910

Alpi Marittime

Valle Gesso

Valle della Meris

Lago Sottano della Sella

Tel. Rifugio + 39 0171 97.328 email:info@rifugioliviobianco.it Gestore

Livio Bertaina

Cell. + 39 335 54.616.77 Apertura

Dal primo weekend di marzo al 18/06 su prenotazione (meteo permettendo)

Dal 18/06 al 18/09 continuata

Dal 18/09 in avanti su prenotazione (meteo permettendo)

Locale invernale: Aperto quando il rifugio è chiuso (14 posti letto)

Per le prenotazioni, sia singole o di gruppo, è richiesta una caparra di €. 15,00 a testa, che verrà fatturata al momento del saldo totale.

Biografia

<https://www.rifugioliviobianco.com/it>

<https://www.parcocalpimarittime.it/>

Simone Barsanti

Ivano Facchin

Consiglio Direttivo CAI Gazzada Schianno

Presidente Andrea Franzosi
Vice Presidente Annalisa Piotto
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri

Cristina Capovani
Ivano Facchin
Simone Barsanti
Renato Fontanel
Margherita Mai
Fulvia Fontana
Elisa Mazzi

Collegio dei Revisori dei Conti
Donato Brusa
Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto



Cantare, divertirsi insieme e divertire, imparare, sognare
.....questo fa il coro C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “colpa” di un gruppo di entusiasti e un po' matti soci C.A.I.

Finalmente, dopo un periodo difficoltoso per l'emergenza covid, abbiamo ripreso regolarmente le nostre prove al mercoledì alle ore 21,00 presso la sede CAI di Gazzada.
Se ti va il nostro programma, vieni a trovarci.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2023, che sono invariate rispetto l'anno 2022.

Le Nostre Quote per il rinnovo:

Soci Ordinari	€ 43
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni	€ 23
Soci Familiari	€ 23
Soci Giovani fino a 18 anni	€ 18
Quota secondo giovane	€ 11
(Tassa 1a iscrizione per tutte le categorie)	€ 5)

e comprendono:

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche per attività individuali;
- copertura assicurativa per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali, in tutta Europa;
- la rivista Montagne 360, rivista ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, due sere alla settimana, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e professionali (con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai);
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2023: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte	€ 55.000
Caso invalidità permanente	€ 80.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento	

Massimali Combinazione B:

Caso morte	€ 110.000
Caso invalidità permanente	€ 160.000
Rimborso spese di cura	€ 2.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B: € 4,60.

Soci in regola con il tesseramento 2023: la garanzia è sino al 31.03.2024.

Soci in regola con il tesseramento 2022 che rinnovano per il 2023: la garanzia si estende sino al 31.03.2024; possono richiedere l'attivazione del massimale integrativo al costo di € 4,60 solo al momento del rinnovo;

Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2023), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento; possono optare, solo al momento dell'iscrizione, per il massimale combinazione B al costo di € 4,60. La garanzia si estende sino al 31.03.2024.

Polizza Soccorso Alpino in Europa VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE

Premio: compreso nella quota associativa.

Soci in regola con il tesseramento 2022: la garanzia è sino al 31.03.2023.

Soci in regola con il tesseramento 2022 che rinnovano per il 2023: la garanzia si estende sino al 31.03.2024;

Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2023) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.

Massimale per Socio

Rimborso spese: fino a € 25.000,00.

Diaria da ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.

Massimale per assistenza medico psicologo per gli amici: fino a € 3.000,00/Socio.

Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute.

Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale (inclusa su pista da sci)

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.

I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Le garanzie sono prestate senza applicazione di franchigia.

Importante: sono previste alcune esclusioni dall'assicurazione e limitazioni al raddoppio dei massimali, per la cui casistica si rimanda alla polizza assicurativa infortuni disponibile sul sito CAI all'indirizzo www.cai.it. L'assicurazione vale per le persone di età non superiore agli 85 anni. Tuttavia, per coloro che superano l'età indicata, la garanzia è comunque operante con alcune limitazioni (vedi art. 6 della citata polizza).

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze – chiedere direttamente in Sezione

Sede – Via Roma 18 – Gazzada Schianno
Apertura Sede: venerdì – ore 21 – 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456 / 347 2535680 (Presidente)

Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com

Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN:
IT74J010305014000000756259 – intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno – Banca Monte dei Paschi di Siena Spa – BIC: PASCIT1VA1

Dopo il 31 Marzo 2023 chi non ha rinnovato il tesseramento per l'anno 2023 non risulterà più assicurato.